

OPEN FARMS

L'agricoltura sociale per l'inserimento socio lavorativo



L'intervista



Il progetto Open Farms affronta il delicato tema dell'inclusione sociale e lavorativa delle persone con ASD (Autism Spectrum Disorders) introducendo percorsi abilitativi innovativi propedeutici al loro ingresso nel mondo lavorativo. Per conoscere meglio il progetto e i risultati conseguiti abbiamo incontrato presso la sede operativa della Cooperativa Sociale Agricola Terre Umbre di Collestatte, in provincia di Terni, Tania Brughini, presidente della Cooperativa, e Francesca Durastanti agronomo "sociale".

Tania, qual è la storia e la filosofia della Cooperativa Sociale Agricola Terre Umbre?

(Tania Brughini) La Cooperativa Terre Umbre è nata come spin off della Cooperativa Acti e della Coop-Sociale di inserimento lavorativa Alis per le quali l'agricoltura è un contesto che permette di costruire percorsi terapeutici e di accompagnamento per disabili, persone con disagio psicosociale, anziani e minori. La Cooperativa è nata nel 2014 in seguito al successo dell'idea di realizzare un orto sociale nell'area della Valnerina in cui coinvolgere, in un percorso riabilitativo all'interno di un ciclo produttivo agricolo, persone con problemi di salute mentale. Al progetto parteciparono 12 persone e parallelamente al per-

corso formativo fu avviata l'attività pratica nell'orto che diede buoni risultati sia sul fronte riabilitativo che produttivo.

Sulla base di questo successo è nata la Cooperativa sociale agricola Terre Umbre con la finalità di avviare, come già accennato, validi e innovativi percorsi pensati per persone con disabilità e disagio psico sociale. La cooperativa oggi persegue i suoi obiettivi sociali e per il benessere della persona e svolge la sua attività agricola su 37 ettari producendo legumi, farro e ortaggi, coltivando uliveti e curando 40 arnie. Per lo svolgimento delle attività conta su una rete che ha costruito sul territorio che coinvolge Comuni, Associazioni locali e di famiglie, scuole e parrocchie.

Come è nato il progetto Open farms?

(Tania Brughini) Open Farms è un progetto di innovazione sociale che intende favorire una nuova forma di welfare capace di rendere protagoniste della propria vita le persone con disturbo dello spettro autistico. Il progetto, infatti, è nato con l'obiettivo di dare a 10 ragazzi, di età compresa tra i 16 e i 26 anni affetti da questo disturbo, la possibilità di accedere al lavoro agricolo grazie alla definizione e alla realizzazione di percorsi riabilitativi e per l'apprendimento di competenze e pratiche agricole. La durata del modulo for-



mativo messo a punto era di 24 mesi ma a causa del Covid si è prolungato di un ulteriore anno.

Partendo dall'idea che l'agricoltura sociale pone al centro la persona, la qualità della vita e il rispetto del territorio, per la definizione e realizzazione del progetto è stata costituita un'Associazione Temporanea di Scopo composta dalla Cooperativa Terre Umbre, che ha ricoperto il ruolo di capofila, dall'Associazione Nazionale Genitori per Sone con Autismo - Angsa Umbria Onlus e da Legambiente Umbria. Il progetto è il frutto di un lavoro condiviso che ha visto il coinvolgimento dei servizi speciali territoriali di competenza della USL Umbria 2, e cioè il servizio di neuropsichiatria e il centro di salute mentale, ma anche delle cooperative sociali e delle associazioni dei familiari.

Quali attività avete realizzato per consentire ai ragazzi di raggiungere l'autonomia necessaria per poter svolgere il proprio lavoro nei campi o nella cooperativa?

(Francesca Durastanti) La formazione è stata articolata su due livelli. Il primo ha previsto la realizzazione di corsi formativi sull'Hccp, vista la manipolazione degli alimenti nei laboratori di trasformazione, e sulla sicurezza sul lavoro. Entrambi i corsi sono stati finalizzati a rendere i ragazzi idonei al lavoro nelle imprese agricole. A questi corsi è stato affiancato quello realizzato in serra sulle piante sulla loro produzione, riproduzione, sulle talee, ecc. che ha permesso di far

acquisire ai ragazzi nozioni e competenze da trasferire dalla serra al campo. Per lo svolgimento del corso sono stati presi alcuni accorgimenti facilitare l'apprendimento delle nozioni da imparare e per adeguare gli spazi ai loro movimenti nell'ottica di consentirgli un più semplice accesso alle informazioni e agli spazi di lavoro in laboratorio, in serra e in campo. *(Tania Brughini)* Il percorso formativo è stato realizzato da un'equipe multidisciplinare che consta di una psicologa, una sociologa, un'agronoma e da educatori che, prima di dar via al percorso formativo ai ragazzi, sono stati preparati sul disturbo dello spettro autistico.

Con quali risorse è stato possibile realizzare progetto?

(Tania Brughini) Il progetto Open Farms è stato finanziato nel 2019 con le risorse dei fondi comunitari del Fondo Sociale Europeo e del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale a seguito della partecipazione all'Avviso pubblico per la raccolta di progetti sperimentali del terzo settore - Azioni innovative di welfare territoriale emesso dalla Regione Umbria. Complessivamente le risorse, che ammontavano a poco meno di 300.000 euro, sono state utilizzate per la realizzazione delle attività laboratoriali. In parte, infatti, hanno permesso di pagare la prestazione professionale degli educatori e in parte per l'acquisto delle attrezzature e i materiali utili allo svolgimento



delle attività in laboratorio. A questi si aggiunge il contributo del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale relativo alla misura 4.1 del PSR Umbria per un importo di circa 460.000 euro che è stato utilizzato per la realizzazione di una parte della struttura.

Il progetto è ormai concluso e nell'attesa dell'avvio di una convenzione con la Regione e la USL di Terni le attività ancora in corso sono sovvenzionate dalla cooperativa e dalla comunità locale, tra cui alcuni stakeholders e le famiglie dei ragazzi coinvolti nel modulo formativo. Quest'ultime, infatti, vista l'autonomia conquistata dai ragazzi e la loro fattiva partecipazione alle attività agricole e ad esse connesse, chiedono e sostengono la continuità delle attività del progetto.

Quali sono i progetti futuri della Cooperativa?

(*Francesca Durastanti*) In agricoltura sociale il collo di bottiglia è l'inserimento lavorativo delle persone con disagio nel mondo agricolo. Per noi diventa strategi-

co impegnarci nel consolidamento e ampliamento di relazioni e reti con altre realtà associative e produttive del territorio allo scopo di creare ulteriori nuove opportunità di lavoro e ampliare le possibilità di nuovi spazi di impegno per i nostri ragazzi.

(*Tania Brughini*) Nell'ambito dell'esperienza di Open Farms siamo riusciti a dare un'opportunità di impiego a tre ragazzi: uno in un ristorante della zona, uno al punto vendita della Cooperativa e uno in un'azienda dove accudisce gli animali in un'azienda. Il nostro scopo ora diventa creare opportunità per l'impiego degli altri ragazzi del progetto.

A cura di Barbara Zanetti **Ottobre 2023**